

Febbraio 1940 - XVIII E.F.

La strada dove abito si chiama via Oberdan ed è tutta alberata con delle piante chiamate *Oleandro*, che quando viene l'estate fanno dei bellissimi fiori rossi.

Papà mi ha detto che sono velenosi, però rallegnano tutto il quartiere e a noi piacciono moltissimo.

Nel pomeriggio sono andato con mamma e papà a comprarmi un nuovo paio di scarpe.

A un certo punto abbiamo visto due ragazzacci che stavano facendo dei buchi a un albero con un temperino, e allora papà li ha rimproverati molto severamente, dicendo che non si fanno quelle brutte cose, perché gli alberi servono per abbellire la città e anche per farci respirare meglio.

Così i due ragazzacci sono diventati rossi rossi e poi sono andati via dicendo che non lo avrebbero fatto più.

Papà mi ha detto di non farlo mai neanch'io, perché gli alberi sono vivi, proprio come noi, e anche se non ce ne accorgiamo anche loro possono soffrire...

Poi mi ha spiegato che le piante respirano l'aria cattiva che non è più buona per noi, e in cambio ci danno quella che loro hanno già respirato, che per noi invece è buona, ed ecco perché senza piante non si può vivere!

Il fatto è che ce ne sono proprio tanti di ragazzacci stupidi e cattivi, che non solo hanno il brutto vizio di rovinare gli alberi per incidere i loro nomi sui tronchi, ma che si divertono anche a fare del male agli animali.

Io non li capisco, e non capisco neppure quelli che staccano i fiori dalle piante, perché anche quelle sono vive e soffrono, e penso che sia come staccare un braccio a una persona!

E poi, i fiori stanno così bene dove sono, e allora perché bisogna strapparli via?

Io voglio davvero tanto bene agli alberi, e non stacco mai nemmeno una foglia...